

Curare l'infertilità è possibile

Giuseppe Grande

Alfredo Pontecorvi è docente ordinario di endocrinologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e responsabile della Direzione sanità e igiene del Governatorato della Città del Vaticano. Dal maggio scorso è direttore dell'Istituto scientifico internazionale (Isi) "Paolo VI" di ricerca sulla fertilità ed infertilità umana.

Professor Pontecorvi, ci presenta l'Istituto scientifico internazionale "Paolo VI"?

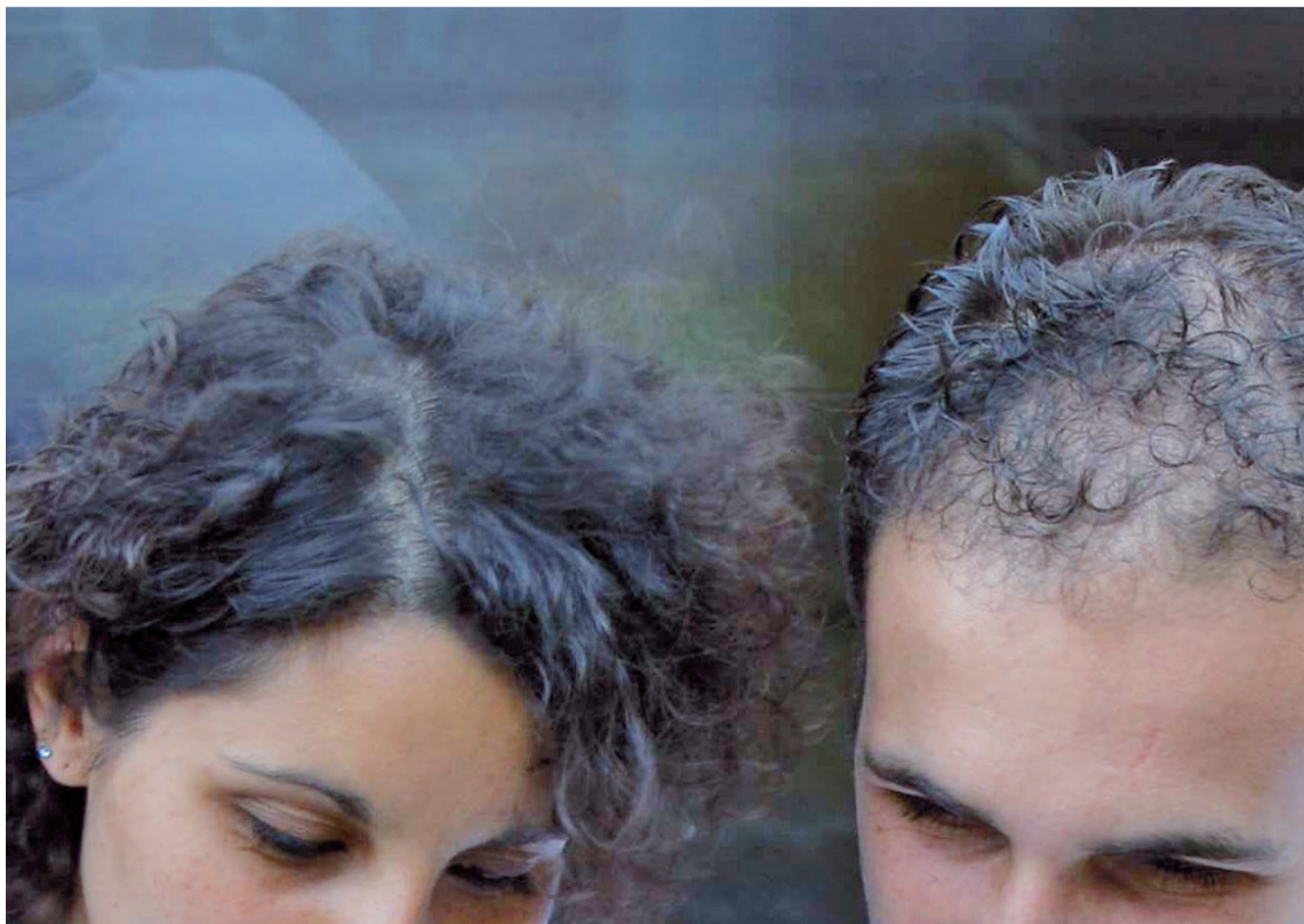
L'Istituto scientifico internazionale (Isi) "Paolo VI" è stato costituito nel 2000 per iniziativa congiunta dell'Istituto Giuseppe Toniolo, dell'Università Cattolica e della Fondazione "Paolo VI" per la cultura cattolica in Italia, e donato dall'Università Cattolica a Giovanni Paolo II. Obiettivo primario dell'Isi è individuare soluzioni terapeutiche della sterilità di coppia alternative alle tecniche di fecondazione in vitro. Questo approccio garantisce puntuali risposte ai problemi di infertilità, in un'ottica incentrata sulla dignità della persona e sulla indisponibilità del valore fondamentale della vita umana.

Come si realizza l'attività clinica?

L'attività dell'Isi si attua attraverso un centro di ricerca di base, un'unità clinica di medicina per la procreazione naturale, presso il Policlinico "A. Gemelli" di Roma e un Centro per la regolazione naturale della fertilità, che fa capo all'Università Cattolica. L'attività clinica, avviata nel 2003, si avvale di una équipe

Al "Centro Paolo VI" della Cattolica di Roma 4 coppie su 10 considerate sterili arrivano al concepimento e portano a termine felicemente la gravidanza

medica multispecialistica composta da ginecologi, andrologi ed endocrinologi, psicologo ed insegnante dei metodi naturali di conoscenza della fertilità, per una gestione coordinata della coppia sterile. Scopo dell'ambulatorio Isi è realizzare un percorso diagnostico-terapeutico per la sterilità di coppia, che permetta di



Violenza sulle donne esperti a Rimini

IN BREVE

Per la prima volta si riuniscono al Palacongressi di Rimini professioniste e professionisti con l'obiettivo di "Affrontare la violenza

sulle donne", in occasione del Convegno internazionale organizzato dal Centro Studi Erickson di Trento, per il 13 e 14 ottobre.

«È un appuntamento importante: operatrici e operatori che, a livello nazionale e internazionale, ciascuno per la propria competenza, si occupano quotidianamente di violenza contro le donne, avranno l'occasione di incontrarsi, dibattere e dialogare con il pubblico», afferma Patrizia Romito, docente all'Università di Trieste e direttrice scientifica del Convegno organizzato dal Centro Studi Erickson.

«L'approccio interdisciplinare consentirà di affrontare la questione sotto vari punti di vista, prestando particolare attenzione all'aspetto della prevenzione di cui la scuola può e deve farsi carico per educare a una cultura del rispetto».



Aperto a Milano l'asilo della Bicocca

Ha avviato quest'anno l'attività la prima sezione della Scuola dell'infanzia "Bambini Bicocca", negli spazi affidati dal Comune di Milano all'Università di Milano-Bicocca. La nuova scuola è aperta 46 settimane all'anno dalle 8 alle 17 e può ospitare fino a 26 bambini. «Il progetto rappresenta un esempio di welfare aziendale aperto al territorio», si legge in una nota.

Babysitter, l'aumento delle tariffe allarma le famiglie

Aumento vertiginoso dei prezzi delle babysitter. La denuncia arriva dal rapporto Yoopies. La tariffa media richiesta in Italia dalle babysitter è: 8,34 euro, rispetto ai 7,46 euro del 2016, si legge nella ricerca. Le cause principali, secondo Yoopies, sono la difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi dei genitori e la vita familiare causato dal fatto che le vacanze scolastiche superano le ferie dei genitori.

Perdonare nei legami d'amore, incontro a Cerea

Promosso dal Consultorio familiare "La Bussona" di Cerea (Verona), è in programma per il 25 novembre l'incontro "Dono e perdono nei legami d'amore". È previsto l'intervento di Roberto Mancini, esperto dell'Università di Macerata, dove insegna Filosofia teoretica. Mancini è anche membro del direttivo dell'Università per la Pace delle Marche.

Senza fecondazione assistita

rimuovere le cause che ostacolano la fertilità, ripristinando così la naturale fertilità della coppia.

A quali risultati ha portato questo approccio?

I nostri ricercatori stanno conducendo una sistematica analisi retrospettiva sui risultati ottenuti in termini di gravidanze e

parti nel nostro centro in coppie seguite per almeno 3 anni. Ad oggi i risultati preliminari ci dicono che su un campione di coppie afferite consecutivamente le percentuali di gravidanza sono state il 25% sul totale delle coppie afferite e il 40% circa sul totale delle coppie trattate. Si tratta di risultati estremamente positivi e in-

coraggianti; basti pensare che le tecniche di fecondazione in vitro hanno una percentuale di gravidanza/ciclo in Italia del 17%. Tale dato risulta inoltre degno di particolare attenzione se letto alla luce degli studi da noi pubblicati sui concepimenti ottenuti ad esempio in pazienti con parametri seminali alterati. L'analisi eseguita da Milardi e da altri ha infatti dimostrato che nella maggior parte delle gravidanze (65%) il coniuge presentava alterazioni – in alcuni casi anche severe – in almeno un parametro seminale, evidenziando come la riduzione dei parametri seminali non possa escludere la possibilità di un concepimento spontaneo.

Risultati quindi che ribaltano tanti luoghi comuni sulla fecondazione assistita?

Certo. Si tratta di un percorso che permette di ottenere buone percentuali di successo, nel rispetto della dignità della vita e della procreazione.

Un rapido calcolo, effettuato utilizzando i dati della relazione ministeriale permette di affermare che se le stesse coppie che afferiscono ogni anno presso il nostro ambulatorio facessero ricorso a tecniche di fecondazione in vitro, sarebbero prodotti e "persi" oltre mille embrioni ogni anno.

In conclusione, dunque, un approccio autenticamente diagnostico-terapeutico quale quello da noi attuato, permette di ottenere percentuali di gravidanze superiori rispetto a quelle delle tecniche di fecondazione in vitro, evitando la perdita di un numero altissimo di embrioni umani e nel rispetto della dignità della procreazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Giovani, salute sessuale e riproduttiva Parte l'indagine del Governo sui 16enni

Il ministero della Salute e quello dell'Istruzione – nell'ambito del Piano nazionale sulla fertilità voluto dal ministro Lorenzin – hanno varato uno "Studio nazionale sulla fertilità" con l'obiettivo di indagare le conoscenze dei giovani su salute sessuale e riproduttiva. L'ultima indagine sul tema risale a 17 anni fa. Nelle scuole superiori sta per partire la distribuzione di un questionario – circa ventimila copie – indirizzato ai sedicenni. Iniziativa lodevole, al di là di alcuni passaggi del questionario che avevano sollevato obiezioni. In particolare le associazioni dei genitori avevano contestato la scelta di mettere sullo stesso piano rischio malattie infettive e gravidanza, oltre ad alcuni passaggi caratterizzati da un linguaggio volgare. Criticata anche la decisione di inserire nell'elenco di contraccettivi anche la "pillola del giorno dopo", un farmaco discusso, ma dalle indubbe proprietà abortive. Il ministero ha promesso che terrà conto di queste osservazioni e ha assicurato una revisione delle parti meno gradite, perché – ha chiarito Serena Battilomo, responsabile del Settore donna e soggetti vulnerabili del ministero della Salute – «non c'è nessuna volontà da parte del ministero di sostituirsi alle famiglie su un terreno così delicato e così importante come quello dell'educazione all'affettività e alla sessualità». Chiarita anche la questione del cosiddetto "dissenso informato" che i genitori potranno esprimere alla luce dell'informativa diffusa in tutte le classi. «Abbiamo preferito parlare di "dissenso" e non di "consenso informato", perché nel secondo caso avremmo dovuto attendere la restituzione di un modulo firmato».

Capire l'evoluzione di amore e sessualità

“L'amore e la sessualità si evolvono col passare del tempo: come affrontare i cambiamenti degli anni”. È il tema del convegno annuale di formazione proposto dalla Comunità di Caresto, in provincia di Pesaro, per il 6,7 e 8 ottobre. Relatrice sarà la psicologa, psicoterapeuta ed esperta in sessuologia Lucia Pelamatti. Informazioni: 0722-818497, oppure 328-9455674.



Corso per imparare a superare la paura

Nell'ambito dei percorsi di formazione residenziali a Villa Immacolata di Castelvecchio (Varese), è in programma per il 14 e 15 ottobre il seminario "Faccia a faccia con la paura. Paura, Panico, fobie, ossessioni. Come affrontarle e acquisire strategie utili per superarle". La due giorni sarà condotta da Stefano Di Carlo, psicologo e psicoterapeuta a Bolzano, Trento e Verona.



Aiart denuncia pubblicità televisiva sex toys

«Quello sui sex toys è uno spot patinato che rimanda a una pseudo parità dei sessi, all'emancipazione esclusivamente sessuale della donna e non fa altro che alimentare il processo di ipersessualizzazione che tristemente investe la nostra società. Si tratta di un processo che rischia non solo di annientare l'autenticità dei rapporti uomo-donna ma anche di coinvolgere i minori, sempre più bersagliati da messaggi pubblicitari allusivi e totalmente anaffettivi». Ad affermarlo è Massimiliano Padula, presidente dell'Aiart, l'associazione dei telespettatori cattolici a proposito dello spot sui giocattoli erotici che, da poco più di un mese, passa regolarmente su emittenti nazionali private.

Terre des Hommes a difesa delle bambine

In occasione della Giornata Mondiale delle Bambine (11 ottobre), Terre des Hommes lancia la Campagna "Indifesa" per accendere i riflettori sulla condizione di bambine e ragazze nel mondo che

non hanno nessun diritto e sono vittime di abusi fin dalla tenera età. Le guerre nel mondo hanno prodotto circa 100mila bambine soldato e ogni due secondi una minorenne diventa una baby sposa.